

Abstract della Ricerca:

“PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NELLE ATTIVITÀ DI RESTAURO” (B1-63/DOC/04)

L'operatore addetto alla conservazione e al restauro dei beni culturali lavora in contesti ambientali particolari, in nessuno dei quali esiste una valutazione specifica del rischio professionale.

Questa tipologia di attività è caratterizzata da fattori di alto rischio e richiede una specifica regolamentazione in termini di formazione, legalizzazione e rappresentanza.

Gli obiettivi generali dell'indagine effettuata, in riferimento agli aspetti fisici, chimici, microbiologici e igienico-sanitari, sono stati: la definizione del profilo di rischio nel ciclo produttivo delle attività di restauro; lo studio e la valutazione delle diverse tipologie di rischio; la prevenzione dei rischi anche attraverso l'individuazione di misure tecniche, organizzative, procedurali, di protocolli sanitari mirati e di indagini epidemiologiche; la valutazione dell'impatto ambientale globale in riferimento alle singole specializzazioni nel restauro; l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione di tutte le parti interessate attraverso la produzione di manuali, la diffusione di buone pratiche e la creazione di uno sportello telematico di informazione.

Durante il Convegno finale sono stati presentati i risultati della ricerca, che ha messo in risalto la presenza di profili di rischio del settore del restauro, identificabili prevalentemente in quelli dei comparti chimico/analisi chimiche ed edilizia abitativa, con specificità di elevato rischio di tipo muscolo-scheletrico e posturale e di natura psico-sociale.

Dai risultati della ricerca si evince che dovranno essere adottati maggiori e più idonei presidi di prevenzione collettivi e individuali, formulando un cammino di prevenzione basato su quattro punti da sviluppare nel prossimo futuro: formazione, professionalità e inquadramento, cartella clinica, sportello informativo.